

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02810 Nardi: Sulla crisi industriale della Sanac Spa	32
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	34
5-02811 Piastra: Sulle iniziative a tutela delle aziende del settore degli idrocarburi e sulla protezione dei consumatori	33
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	35
5-02812 Barelli: Sul rilancio del settore dell' <i>automotive</i>	33
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	37
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 3 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Gian Paolo Manzella.

La seduta comincia alle 9.

Luca CARABETTA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso impianti televisivi a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-02810 Nardi: Sulla crisi industriale della Sanac Spa.

Martina NARDI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, focalizzata sulla crisi industriale e sulla vicenda proprietaria della Sanac, un'azienda che in gran parte ha lavorato per conto dell'ex Ilva. Ricorda, infatti, che la società è commissariata ed

era stata avanzata una manifestazione d'interesse all'acquisto da parte di Arcelor Mittal. La fidejussione è però scaduta il 30 settembre. Ritiene necessaria, quindi, la convocazione di un tavolo di crisi, anche se emergono elementi positivi, come l'accesso alla cassa per i lavoratori. Si chiede, quindi, al Governo, quali impegni e quali iniziative intende assumere in relazione alla crisi della Sanac.

Il Sottosegretario Gian Paolo MANZELLA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Martina NARDI (PD), replicando, ringrazia il Governo per l'attenzione sulla vicenda e per la disponibilità a convocare un tavolo di crisi. Sottolinea che lo scopo dell'interrogazione era proprio quello di accertare ed evidenziare tale attenzione da parte del Governo. Ribadisce però l'urgenza della convocazione del predetto tavolo, proprio alla luce della vicinanza della data del 20 dicembre richiamata dal sottosegretario nella risposta, data che è la stessa prevista per la chiusura dell'alto-

forno dell'Ilva, a dimostrazione dell'intrecciarsi delle due vicende societarie. Una sollecitazione che nasce, lo ricorda, dai territori interessati. Invita il Governo a mantenere viva l'attenzione per la vicenda attraverso un comune ragionamento con le forze politiche e i rappresentanti dei territori.

5-02811 Piastra: Sulle iniziative a tutela delle aziende del settore degli idrocarburi e sulla protezione dei consumatori.

Jacopo MORRONE (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Gian Paolo MANZELLA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Jacopo MORRONE (LEGA), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo. Evidenzia, infatti, che il Governo attua una politica di sostanziale rinuncia allo sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi nazionali, mentre altri Paesi limitrofi, quali la Croazia e il Montenegro, oltre alla Grecia, si comportano in modi diametralmente opposti, a tutto scapito di importanti siti industriali italiani, come Ravenna. Sottolinea, in conclusione che la politica di sospensione delle trivellazioni attuata dal Governo è una politica dissennata.

5-02812 Barelli: Sul rilancio del settore dell'automotive.

Luca SQUERI (FI) illustra l'interrogazione in titolo, che fa seguito a una precedente interrogazione a risposta immediata del suo gruppo, svolta nel luglio scorso. Si augura che la risposta all'interrogazione odierna sia meno deludente di quella avuta in precedenza, che non ha chiarito alcun aspetto dell'interrogazione. Sottolinea la rilevanza della crisi industriale, specialmente del settore dell'*automotive*, con particolare riferimento alla FCA, crisi evidenziata dal numero ingente sia di tavoli di crisi avviati che di lavoratori coinvolti.

Il Sottosegretario Gian Paolo MANZELLA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Luca SQUERI (FI), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, che ritiene assolutamente inadeguata. Sottolinea come il sottosegretario Manzella, avendo svolto il ruolo di assessore, dovrebbe avere ben presente come i territori interessati abbiano bisogno di risposte concrete. Evidenzia come invece l'unico atto finora compiuto dal Governo consista nella sostituzione del responsabile dei tavoli di crisi al Ministero dello sviluppo economico con una persona il cui unico merito è quello di non essere stato rieletto in Parlamento. Rileva, inoltre, che l'*ecobonus* e le agevolazioni per la filiera elettrica non possono essere considerate misure a contrasto della crisi dell'*automotive*, in quanto ne sono invece la causa. Ricorda, al proposito, la posizione estremamente critica di Sergio Marchionne sull'auto elettrica e sui suoi effetti, che considerava pericolosi per l'umanità. Infatti, l'elettrico, prodotto da fonti fossili e dal carbone, è un fattore di inquinamento. Mette in rilievo, infine, i pericoli della crisi industriale per i territori, come dimostra la regressione dell'economia della regione Piemonte. Auspica, quindi, che la già richiamata passata attività di assessore svolta dal sottosegretario possa essere auspicio di maggiore attenzione per i territori.

Luca CARABETTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 3 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.30 alle 9.40.

ALLEGATO 1

5-02810 Nardi: Sulla crisi industriale della Sanac Spa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione permette chiarimenti in relazione ad una vicenda della più stretta attualità e che interessa diverse aree del nostro territorio. La Sanac, infatti, ha propri stabilimenti ad Assemini (CA), Massa Carrara, Savona e Gattinara (Vercelli).

Come noto il complesso aziendale facente capo alla società è stato aggiudicato, all'esito della procedura competitiva promossa dall'organo commissariale, al Gruppo ArcelorMittal sulla base di un'offerta vincolante che prevede, tra gli altri, l'impegno dell'acquirente a garantire la prosecuzione dell'attività di impresa.

Con comunicazione del 25 settembre, Arcelor Mittal ha evidenziato l'esigenza di una tempistica più ampia per il completamento dell'operazione di acquisizione e richiesto di estendere al 20 dicembre prossimo il termine di validità della propria offerta vincolante e della fideiussione bancaria prestata a garanzia del corretto adempimento degli impegni ivi previsti.

Tale richiesta è valutata positivamente dall'organo commissariale.

Allo stato, pertanto, il termine di validità dell'offerta di acquisto presentata da

ArcelorMittal e della garanzia bancaria a corredo della stessa, è fissato al prossimo 20 dicembre.

Ritengo, quindi, che entro tale termine potrà giungersi al perfezionamento della vendita ed alla sottoscrizione del contratto di cessione dei complessi aziendali di Sanac S.p.A. in A.S. tra l'amministrazione straordinaria e ArcelorMittal.

Sul piano delle relazioni con le parti sociali, mi sembra l'occasione per ribadire come l'organo commissariale di Sanac S.p.A. in A.S. le abbia sempre costantemente informate in merito allo stato del processo di cessione dei complessi aziendali della Società. E sul punto comunico che i recenti sviluppi sopra richiamati saranno oggetto dell'incontro che si svolgerà oggi 3 ottobre (ore 11.00), presso il Ministero del Lavoro, nell'ambito della procedura di esame congiunto in corso di svolgimento.

Infine, qualora risultassero necessarie ulteriori iniziative, le stesse potranno essere prese, su richiesta, al relativo tavolo di confronto sulla SANAC (già aperto nel 2016).

ALLEGATO 2

5-02811 Piastra: Sulle iniziative a tutela delle aziende del settore degli idrocarburi e sulla protezione dei consumatori.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione in discussione richiama l'attenzione sul settore dell'estrazione marittima di idrocarburi e sulle concessioni delle relative attività di prospezione e ricerca.

Come noto il decreto-legge Semplificazioni ha previsto l'approvazione, entro diciotto mesi dalla sua entrata in vigore, del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI), che individuerà le aree ove è consentito lo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale.

Nelle more dell'adozione del Piano, è stata la stessa normativa a sospendere i procedimenti relativi al conferimento di nuovi permessi di prospezione o di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi e dei permessi già in essere, fermo restando l'obbligo di messa in sicurezza dei siti interessati dalle stesse attività.

Non pare esserci, tuttavia, una diretta correlazione tra il citato intervento normativo – teso a definire un quadro capace di tenere insieme i valori di ambiente e sviluppo – e il recente andamento del prezzo del gas.

Come evidenziato dagli stessi interroganti, infatti, se la produzione nazionale di gas si sta riducendo, si tratta, tuttavia, di una tendenza di lungo termine che prosegue costantemente almeno da 15 anni. Basti pensare che nel 2004 la produzione nazionale era di 13 miliardi di mc di gas e nel 2018 non arrivava a 6 miliardi.

Anche per quel che concerne le tariffe, le oscillazioni del prezzo sono essenzialmente legate alle dinamiche internazionali dei prezzi, considerato che la quota di

materia prima nazionale ha un peso complessivo ridotto, incapace di condizionare il prezzo finale. Prova ne è che i recenti aumenti del costo finale del gas sono dovuti a due fattori:

(i) il rincaro della materia prima causato dai cambiamenti avvenuti nel mercato del gas olandese;

(ii) la situazione delle infrastrutture di approvvigionamento tedesche che trasportano il gas dai mercati nord europei all'Italia, attraverso la Svizzera e che, da ottobre 2017 hanno ridotto la loro capacità per l'indisponibilità del 40 per cento del gasdotto di trasporto TENP, che approvvigiona il sistema italiano del gas naturale. Una situazione che influenza i costi di trasporto con effetti diretti sui prezzi all'ingrosso del nostro mercato.

Su entrambe queste azioni, il Ministero dello sviluppo economico ha avviato apposite azioni in sede europea.

Quanto all'asserita presenza di idrocarburi sulla linea di confine tra l'Italia e la Grecia nel Mar Jonio, si coglie l'occasione per informare che si tratta, allo stato, di ipotesi di studio e non già, come sembra evincersi dall'interrogazione, di giacimenti attualmente sfruttati.

Conclusioni

Così ricostruito lo specifico contesto, colgo l'occasione per confermare che l'orientamento della politica energetica del Governo è orientata a obiettivi di sicurezza, competitività, sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica. In questo senso le azioni contenute nel Piano Na-

zionale Integrato Energia e Clima, insieme alle azioni delineate nel Documento di economia e finanza, che troveranno attuazione nella nuova legge di bilancio, sono volte a:

1) ridurre in modo strutturale la dipendenza da fonti fossili di importazione;

2) valorizzare le energie rinnovabili;

3) realizzare le infrastrutture energetiche necessarie ad ampliare i mercati, anche in materia di gas e GNL, puntando sull'innovazione in tutti i settori di uso dell'energia.

Nell'ambito di queste finalità strategiche – come precisato dal Ministro Patuanelli – specifica attenzione sarà attribuita alla questione della riduzione delle tariffe.

ALLEGATO 3

5-02812 Barelli: Sul rilancio del settore dell'automotive.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione in questione porta l'attenzione in generale sull'attività condotta con riferimento alla situazione di crisi aziendali e in particolare sulla situazione del mercato dell'*automotive*, settore strategico per l'industria nazionale ed europea.

Sul primo punto, in via sintetica, e solo per ribadire la massima centralità attribuita nell'attività del Ministero e del Governo.

E così, per stare alle sole ultime azioni del dicastero dello sviluppo economico, con il decreto-legge n. 101 del 2019, attualmente in fase di conversione, è in corso di implementazione la struttura dell'unità di crisi proprio al fine di potenziare le attività di prevenzione e soluzione delle crisi aziendali. Su un piano più generale discipline come Sbocca Cantieri, il Decreto Crescita e, da ultimo, il decreto-legge Crisi Aziendali hanno tutti disposizioni rilevanti sul tema.

Massimo impegno, dunque, nella consapevolezza della difficoltà della situazione.

Sul piano dell'*automotive* – vero punto dell'interrogazione è questa l'occasione per ribadire ancora una volta l'impegno del Governo nel sostegno alla filiera produttiva di autoveicoli, con particolare attenzione all'incentivazione di quelli elettrici e a basse emissioni.

Bastano, a segnalare questa attenzione, alcune indicazioni.

Se nella proposta di Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, si prevede, entro il 2030, una crescita rilevante delle auto *full electric*, dei veicoli ibridi *plug-in*, e di altre tipologie di veicoli a ridotto impatto ambientale, diverse misure vanno già in questa direzione.

E così una delle misure più significative adottata dal MiSE è il cosiddetto ECOBONUS, attuato con il decreto ministeriale

del 20 marzo 2019 che ha previsto contributi per chi acquista ed immatricola in Italia veicoli di categoria M1 elettrici o ibridi, nuovi di fabbrica, e che ha già determinato un sensibile aumento delle vendite di veicoli elettrici. Quest'ultime, infatti, ad aprile 2019 sono state quattro volte superiori a quelle dell'aprile 2018.

Un secondo strumento, che diverrà operativo con il decreto « VEHICLE TO GRID », consentirà ai veicoli elettrici di partecipare vantaggiosamente alla fornitura di servizi al sistema elettrico e favorirà la diffusione della tecnologia di integrazione tra i veicoli elettrici e la rete elettrica.

Un altro settore cui il MiSE sta dedicando attenzione è quello delle batterie ad alta capacità di accumulo, che consentiranno ai veicoli elettrici di funzionare come un deposito di energia da utilizzare in caso di mancanza di energia elettrica. A questo scopo, è in via di definizione a livello europeo un « *Important Project of Common European Interest* » che vede il coinvolgimento del nostro Paese con vari *stakeholder*, tra cui FCA.

Anticipo che la legge di bilancio 2020 sarà l'occasione per incentivare ulteriormente il percorso di transizione verso la mobilità elettrica e a basse emissioni, in maniera comunque equilibrata e senza creare effetti distorsivi sul mercato.

Proprio nell'ottica di un'azione attenta a tenere insieme le diverse esigenze in campo, come già annunciato dal Ministro dello sviluppo economico, confermo l'intenzione del Ministero di convocare il Tavolo *automotive*. In un momento di cambiamento strategico per il mercato dell'auto – a livello nazionale ed europeo – il tavolo vuole e deve essere un momento di confronto aperto tra i diversi soggetti interessati, nell'ottica di favorire la

transizione tecnologica verso la mobilità elettrica e a basse emissioni, sostenendo la graduale riconversione della filiera produttiva nazionale.

Resta ferma, infine, ogni iniziativa parlamentare sul tema, come dichiarato dallo stesso Ministro Patuanelli, nella seduta del *Question Time* di ieri.